



**EDOARDO ALDO CERRATO, C. O.**  
Vescovo di Ivrea

**Omelia della solennità della Annunciazione del Signore  
Betania del S. Cuore-Vische C.se 25 Marzo 2014  
nel 1° Centenario della fondazione**

Carissimi Fratelli nell'Episcopato, nel Sacerdozio e nel Diaconato,  
carissime Suore di Betania e Missionarie dell'Amore Infinito,  
Fratelli e Sorelle tutti, sia lodato Gesù Cristo!

1. Se *«mille anni agli occhi di Dio sono come il giorno di ieri che è passato»*, come dice il Salmo, cento anni sono un battito di ciglia... Eppure, quanto importante questo battito di ciglia! C'è l'opera di Dio in esso, e ne siamo certi poiché la Chiesa, con l'autorità conferitale da Cristo, l'ha confermato.

Il Vescovo di Ivrea mons. Filippello, con l'autorizzazione della Sede Apostolica, accoglieva per la fondazione di un monastero della Visitazione, a Parella, madre Luisa Margherita, costretta dalle leggi anticlericali della Francia ad uscire dalla sua terra... Storiche situazioni di persecuzione da parte del potere mondano che il cristianesimo conobbe fin dai suoi inizi, quando il Signore stesso fu costretto ad uscire dalla Sua terra e rifugiarsi in Egitto; quando la Chiesa nascente fu costretta da un potere ugualmente mondano, anche se di sommi sacerdoti, ad uscire per stabilirsi ad Antiochia... Persecuzioni che, ben al di là delle intenzioni dei persecutori, fecero sì che si dispiegasse il progetto di Dio che chiama la Chiesa ad uscire, a vivere più intensamente la fede, a crescere nella propria adesione al suo Signore...

Da Parella, altre persecuzioni (potere mondano anch'esse? Non è mai finita la tentazione della mondanità e non sono mai finiti i suoi frutti. Spesso la si vuol vedere circoscritta ad orpelli esteriori, ma è "dentro", dentro il cuore dell'uomo, che essa nasce e si sviluppa, ed è lì che va combattuto e vinto, prima che all'esterno, questo cedimento allo spirito del mondo che si manifesta – Papa Francesco non cessa di dirlo – in tante forme) ...altre persecuzioni – dicevo – costrinsero madre Luisa Margherita ad uscire da Parella e a venire qui, a Vische, come un "passerotto" – disse il sac. Trovero che la accolse – ...un passerotto fragile nella sua povertà e ricchissimo della forza di Dio.

Qui sarebbe nata Betania del Sacro Cuore, una nuova famiglia, un movimento di spiritualità che avrebbe coinvolto religiose, sacerdoti e laici nell'adesione all'Amore Infinito che, accolto nella propria vita, produce frutti che sono il contrario stesso della mondanità.

Qui, cento anni oggi, nella "casetta" che madre Luisa Margherita aveva misticamente visto anni prima, su un comò adattato ad altare, fu celebrata la prima Messa, il vero inizio dell'Opera pensata e voluta da Dio, nella quale il Signore pose la Sua forza di misericordia e nella quale non fu estranea – poiché mai lo è in ciò che è di Dio – la sofferenza offerta, l'adesione di fede alla croce che è del Signore, anche quando viene dalla mondanità degli uomini.

La nostra celebrazione, carissimi Fratelli e Sorelle, che commemora quell'avvenimento, non è solo grato ricordo di quanto avvenuto, ma desiderio e impegno a "entrare" con nuovo slancio nell'Opera di Dio: non avrebbe senso ricordare un fatto passato se il nostro ricordare non fosse "re-cord-dare", porre nuovamente nel cuore, al centro della nostra vita, ciò che commemoriamo.

Un fatto grande, dunque, questa celebrazione centenaria! Una chiamata a rinnovarci nell'adesione a ciò che Dio ha fatto attraverso un "passerotto"..., a ciò che Dio *ha iniziato* attraverso la ven. Luisa Margherita Claret de la Touche e che noi siamo chiamati a portare avanti, perché questo è il metodo di Dio: chiama uno per coinvolgere altri, per coinvolgere tutti!

2. Oggi, solennità dell'Annunciazione del Signore, inizio del cristianesimo, dell'opera della Redenzione attraverso il *sì* del Verbo eterno al Padre e il *sì* della creatura umana – Maria – all'opera di Dio, è bello guardare nella luce di Nazaret l'avvenimento di Betania del S. Cuore. Sì, perché là, nella casa di Nazaret, esso ha le sue radici, come là ha le sue radici tutto ciò che nella Chiesa, lungo i secoli, fiorisce di bene e di frutti...

*«Solennità dell'Annunciazione del Signore – proclama oggi il Martirologio della Chiesa – quando nella città di Nazareth l'angelo del Signore diede l'annuncio a Maria: "Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo", e Maria rispondendo disse: "Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola". E così, compiutasi la pienezza dei tempi, Colui che era prima dei secoli, l'Unigenito Figlio di Dio, per noi uomini e per la nostra salvezza si incarnò nel seno di Maria Vergine per opera dello Spirito Santo e si è fatto uomo».*

In questo avvenimento è la sorgente del nostro essere cristiani! *«Tutti là siamo nati»*, possiamo dire applicando le parole del Salmo...

Di questo avvenimento, così ricco da colmare di stupore chiunque lo contempi, così ricco che la Chiesa tre volte al giorno, al suono dell'Angelus, ci invita a farne memoria viva, ...di questo avvenimento – non mito, fantasia, ma fatto storico accaduto in un tempo preciso, al tempo del re Erode, in un luogo determinato, in una casa di cui a Nazaret ancora sono presenti le vestigia, ad una persona che ha un nome, una condizione, una vita impostata – ...di questo avvenimento vorrei sottolineare oggi solo un aspetto, che mi pare fondamentale: il *sì di Dio* agli uomini, l'Amore Infinito che va incontro all'uomo; e il *sì di una donna* che, in quel momento, contiene in sé, misteriosamente, tutto il genere umano, l'umanità intera.

Il *sì di Dio* è irrevocabile, l'Amore è fedele... *«Ille fidelis»*, dice san Paolo: Lui è fedele!

Il nostro *sì*, invece, ha bisogno di continue riprese, di continui nuovi inizi per rispondere all'Amore Infinito.

Siamo qui a supplicare che i nuovi inizi ci siano. E lo facciamo pronunciando, colmi di gratitudine, le parole della ven. Luisa Margherita:

*«Oh Amore infinito, accolto nel seno di una Donna che Ti chiamò "Figlio mio"!*

*Oh Amore che sei entrato nel tempo e nella storia, che sei venuto ad essere la nostra storia, condizionato dalle nostre debolezze e dai nostri peccati.*

*Ti sei lasciato fare e disfare da noi!*

*Ti sei fatto uno di noi, Ti sei fatto noi stessi!*

*Ti sei immerso fin nel profondo del cuore umano, fin nell'abisso del suo peccato!*

*Tu, Dio Amore, hai preso volto umano e Ti chiami Gesù.*

*Chi Ti vede, Gesù, vede l'Amore.*

*Ora sappiamo che cos'è l'Amore, ora sappiamo come siamo amati, come dobbiamo amare.*

*Come il Padre Ti ama, così Tu ci ami,*

*e come Tu ci ami, anche noi possiamo amare.*

*Questa è la salvezza che ci offri, questo è il regno nel quale ci introduci».*

Carissime Suore di Betania del S. Cuore,  
carissimi Fratelli e sorelle,  
davvero sia lodato Gesù Cristo!